

Uniurb

Laurea in "Diritto degli appalti pubblici"

Inizia nel migliore dei modi la storia dei laureati in Diritto degli Appalti Pubblici all'Ateneo Feltresco. Giovedì 13 dicembre Mario Lungarini di Fano ha conseguito la laurea in Diritto degli Appalti Pubblici con il punteggio massimo di 110/110 lode. Il candidato ha presentato una tesi dal titolo "I criteri di aggiudicazione dell'appalto, valutazione delle offerte anomale", che ha discusso brillantemente; relatore è stato il professor Loriano Maccari e correlatore il professor Giuseppe

Travaglini. Quella di Mario Lungarini è la prima laurea conferita nell'insegnamento compreso nell'offerta didattica del Dipartimento di Economia per fornire gli studenti di una preparazione generale sulle procedure che i soggetti di pubblica amministrazione debbono osservare per l'individuazione del loro contraente. Data la situazione, questo corso di laurea si presenta di particolare attualità.



Il Palchettone

Serate natalizie: la lampada di Aladino

La lanterna magica. Il Palchettone non ha dimenticato di allestire qualche cosa anche per i bambini e al momento giusto, mentre i grandi sono presi dalle spese per le feste natalizie. Allora due belle rappresentazioni al Bramante, tra i teatri ottocenteschi più belli della nostra regione; si sono succedute sabato 15 e domenica 16 dicembre. Quando si fa qualche spettacolo per i bambini, gli organizzatori sanno che si va sul sicuro e il teatro infatti ha fatto registrare il tutto esaurito.

Il testo è stato tratto dalla celebre Lampada di Aladino, ma arricchito dalla bravura e dalla improvvisazione degli attori. Non parliamo dei costumi, tutti inventati dalla fantasia delle mamme e babbi di Urbania. Lo spettacolo sarà replicato per la Befana. L'Associazione teatrale "Il Palchettone" nasce nell'ottobre del 1982 e subito si afferma per la qualità delle proposte nell'ambito del teatro classico, tradizionale e dialettale.

Urbino

A CURA DELLA REDAZIONE

Corali ed orchestre di Urbino, Camerino, Macerata, Gualdo Tadino hanno dato vita ad un pomeriggio di grande suggestione in tre diverse sedi. Il primo concerto si è tenuto nell'ampia Cappella centrale dell'Oratorio delle Grotte, quella detta del Crocifisso che dà il nome alla Confraternita creata agli inizi del Cinquecento, gentilmente resa disponibile da mons. Davide Tonti, Vicario episcopale per i Beni culturali ed artistici.

Grotte. Le esecuzioni sono state iniziate alle 16 dal Coro Sancta Maria de Cruce di Mazzaferro, diretto da Odette Travaglini, cui si deve la promozione dell'iniziativa. Particolarmente apprezzata è stata l'esecuzione del bellissimo canto-preghiera "Dal Tuo Stellato Soglio" che chiude il terzo atto del Mosè in Egitto di Gioacchino Rossini, eseguito per rendere omaggio all'autore nel 150° anniversario della morte. Successivamente si è esibito il Coro CAI Casimiri di Gualdo Tadino diretto da Claudio Felice Pericoli con le esecuzioni soliste della bravissima Nicoletta Gioielli. Infine, hanno cantato i coristi del CAI Sibilla di Macerata diretti da Fabiano Pippa che, in oltre 40 anni di attività, hanno raggiunto un perfetto affiatamento ed un ottimo livello qualitativo ed esecutivo.

Domenica in musica



Latmosfera natalizia è stata solennizzata dalle esecuzioni di Cori urbinati e di altre città delle Marche e dell'Umbria

positore italiano vissuto tra il 1653 ed il 1713. È stato poi eseguito il notissimo "Gloria" di Antonio Vivaldi, compositore veneziano vissuto tra il 1678 ed il 1741. "Davvero un bel momento di ristoro spirituale, di pace e di riconciliazione con se stessi", come ha sottolineato il Parroco, don Andreas Fassa, salutando i musicisti, il coro ed i solisti, l'orchestra ed il pubblico presente in chiesa. Peccato le condizioni meteorologiche proibitive che, forse, hanno fatto desistere molti altri urbinati dal partecipare ad un evento davvero degno della storia e della gloria della nostra città.

I concerti si sono tenuti all'Oratorio delle Grotte, a San Francesco e a San Domenico

San Francesco. Alle 18 nella monumentale chiesa di san Francesco, si è tenuto il tradizionale concerto di Natale "In cordis Jubilo" con la partecipazione del Coro 1506 dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo, e del coro dell'Università di Camerino, città che ancora oggi si trova a vivere in una situazione straordinaria, piena di disagi nonostante siano passati due anni dal terribile evento sismico, che l'ha sconvolta nel profondo, di fronte al quale i cittadini camerti stanno reagendo con grande impegno e volontà. Il numeroso pubblico intervenuto ha accolto con simpatia i cantori dell'ateneo di Camerino, oltre a quelli della Carlo Bo. L'occasione ha permesso di poter



ascoltare brani di diverse epoche dedicati alla natività, altri di intensa carica spirituale e quelli di tradizione natalizia.

San Domenico. Il terzo appuntamento "musicale" della giornata si è svolto alle 21 nella chiesa di San Domenico: un concerto alla cui realizzazione hanno collaborato in preziosa e ben riuscita sinergia la "Corale Montefeltro", dalla "Schola cantorum Santa Lucia" di San Giovanni in Marignano e dall'orchestra "Accademia Filarmonica". Il tutto sotto la sapiente direzione del Maestro Valentino Bastianelli. È stato innanzitutto eseguito il concerto grosso "Per la notte di Natale" di Arcangelo Corelli, com-



Museo Albani

Le fiabe dipinte del Presepe

Giovedì 27 dicembre e venerdì 4 gennaio 2019 alle 16.30 nelle sale del Museo Diocesano Albani di Urbino, che ha sede nei locali attigui alla Cattedrale, verrà promosso un evento per bambini. L'iniziativa ha per titolo "Le fiabe dipinte del Presepe" e presenta le opere d'arte che raccontano il mistero del Natale. Successivamente ci sarà la lettura di libri sul Natale. La manifestazione è promossa dall'Ufficio beni culturali e dalla Rete Museale dell'arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado.

Celebrazioni natalizie

DI ANDREAS FASSA

San Domenico

Ad Urbino la chiesa di san Domenico vedrà impegnato l'arcivescovo mons. Giovanni Tani in molte celebrazioni che scandiscono i momenti del tempo di Natale: la messa di mezzanotte, il 24 dicembre; la messa di ringraziamento per l'anno trascorso (col canto del Te Deum) il 31 dicembre alle 18; la celebrazione del 1° gennaio alle 18.30, che vede la concomitanza di più motivi di riflessione e preghiera: è la solennità della divina maternità di Maria (a conclusione della settimana di Natale) e, nel contempo, la 52a Giornata Mondiale per la Pace, che avrà come motivo di riflessione il tema: "La buona politica è al servizio della pace". Al termine della messa si svolgerà l'ormai tradizionale processione all'immagine della Madonna di San Luca sulla facciata del Palazzo Comunale che guarda largo San Crescentino. Lì i Vigili del Fuoco con l'aiuto di una lunga

scala deporranno una corona di fiori, omaggio alla Vergine e implorazione di protezione sulla Città e l'intera Arcidiocesi. Poche centinaia di metri, un tragitto breve ma carico di preghiera di solito molto partecipata dai moltissimi fedeli presenti; il momento sarà reso ancora più intenso dai canti proposti dal coro e dalla preghiera proclamata dinanzi all'effigie della Madonna. A conclusione del ciclo delle feste natalizie, il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, l'Arcivescovo presiederà l'eucaristia a san Domenico alle 18.30. Questa importante solennità - punto di congiunzione tra noi Cattolici ed i fratelli Ortodossi - aiuta a vedere il "Bambino che ci è nato" in prospettiva pasquale: subito dopo la proclamazione del Vangelo, infatti, verrà proclamata la data della pasqua "centro di tutto l'anno liturgico" e degli altri giorni santi.

Urbania

DI R.R.

Come vivere: consigli preziosi

«Non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento!». Lo si legge nel calendario 2019 dell'Unità Pastorale di Urbania, incentrato alla luce della Esortazione apostolica "Gaudete et Exultate" della chiamata alla santità di Papa Francesco. Parole indirizzate ai giovani per un tipo di cambiamento particolare, diverso da quello di senso comune che oggi va di moda. Da non trascurare anche i

consigli di Girolamo Frescobaldi - uno dei maggiori compositori per clavicembalo del '600 - per un bravo organista. «Gli inizi delle toccate siano lenti; le cadenze, benché scritte veloci, siano assai sostenute; l'ultima nota dei trilli e delle "passeggiate" si deve fermare perché "tal posamento schiverà confonder l'uno passaggio con l'altro" la consonanza di tutte le parti scritta a minime indica la separazione e conclusione degli

episodi; spesso le semicrome affidate ad ambedue le mani devono essere eseguite alquanto puntate, "cioè non la prima ma la seconda sia col punto" e così tutte, l'una no e 'altra sì"; ma soprattutto un modo di suonare non soggetto a battuta; secondo il buon gusto e il fine giudizio dell'esecutore che potrà terminare un versetto, una canzone, una toccata, un ricercare ovunque più gli sarà grato».